Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 10 Agosto 1888 Abbonamento postale N. 190.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sulla lettera di Aurelio Saffi.

Pubblicammo ieri, riferendola da un Giornale delle Romagne, la lettera di Aurelio Saffi; e la pubblicammo, come suolsi dire, *per la Cronaca*. Difatti essa serve mirabilmente a confermare quanto concerne lo spirito settario di una minoranza in quelle Provincie.

All'uomo chiaro per ingegno e per onestà della vita rispettabile, al vecchio cospiratore per la libertà, all'ex-triumviro della effimera Repubblica Romana del quarantanove, noi possiamo e vogliamo piena indulgenza concedere. E gli acconsentiamo che, affinchè fosse dai settarii romagnoli compreso, tale essere doveva il linguaggio della lettera, e gli acconsentiamo la bontà dello scopo. Ma, quantunque la lettera sia di Aurelio Saffi, Conte - Professore - Mazziniano - ex - Triumviro, non perciò meno condannabile parte del contenuto di essa, di confronto al sentimento ed al volere quasi generale degl' Italiani.

Aurelio Saffi mira a dissuadere i correligionarii dalle *dimostrazioni anti monarchiche*; ma insiste nel proclamare il Credo Mazziniano, e non quale astrazione, bensì nella forma concreta, cioè a disdoro del plebiscito del Popolo e della Legge. Poi nella sua lettera l'ex-triumviro chiede, quasi per grazia, ai Radicali di astenersi da pubbliche manifestazioni, mettendo davanti, qualora se ne facessero, il pericolo di un regime eccezionale per le Romagne, e persiste nell'idea che convenga combattere moralmente *l'istituzione dominante, e preparare, quasi lievito d'ogni progresso, il terreno a miglior forma di Stato*. Così questo Conte - repubblicano ha, con forma castigata e nella calma di un convincimento, rinfrescata un'ipotesi, di cui da molto tempo non cinguettavasi più, quella *del placido tramonto*. Vede ognuno da tutto ciò come non trattisi di Repubblica teorica o platonica, bensì di sètta, sia pur scarsa di numero e di influenze, che pubblicamente, apertamente, e senza reticenze, minaccia le istituzioni. E siccome queste istituzioni il vero Popolo le vuole conservate e rispettate, non devesi perciò permettere che, in un momento così solenne, possano essere vilipese. Un Governo, veramente liberale, deve tutelare la libertà dei cittadini contro la virulenza sfacciata e la petulanza di pochi settarii impenitenti.

A fare l'Italia giovò, negli anni sonnolenti, la propaganda settaria; ma, dopo fatta col trionfo della Libertà e della Monarchia nazionale, i settarii non hanno verun diritto di insidiarle la vita nè di disfarla.

Al risultato ultimo, finale, universalmente ed entusiasticamente le tante volte acclamato dell'italico risorgimento, il maggior numero de' Mazziniani in gioventù si acquetarono, e di quel risultato accettarono le conseguenze tutte, e anche in alti ufficj, anche nei Consigli della Corona, servirono poi il Re e la Patria.

Dunque, se ciò in coscienza ritennero i più di poter fare, e si dovrà adesso temere dall'audacia di pochi, e, tranne Aurelio Saffi, oscuri o troppo famigerati settarii, vigliacco oltraggio al sentimento nazionale?

Oh! cosa sieno certi esseri eccentrici, e che agognino gli esagerati nelle teorie politiche, ben lo sappiamo; e, se non lo sapessimo, anche l'altro jeri Parigi ce lo avrebbe insegnato coi disordini pubblici avvenuti ai funerali del Generale comunardo! Ah sì! la grande Repubblica d'oltr'Alpe è fatta apposta per dare ragione alle ubbie repubblicane, socialistiche e Ciprianistiche dei settarii delle Romagne!

Ignoriamo se vera sia o no la notizia, pur jeri da noi riferita, che nelle città di Romagna i Rappresentanti del Governo del Re abbiano ammonito quei capi settarii a rispettare la Legge, altrimenti della Legge patirebbero le sanzioni. Ma certo è che, se mai un Governo, a mostrarsi savio, deve *prevenire per non essere astretto a reprimere*, questo sarebbe precisamente il caso.

A Francesco Crispi, primo Ministro della Monarchia, da ogni Provincia italiana oggi si guarda, affinchè provi una volta di più, come seppe provarlo Ministro dell'interno nel 1878, di possedere acume e fermezza d'uomo di Stato, e di comprendere, nella verità e non nel convenzionalismo parlamentare, la responsabilità del potere davanti il Re e davanti la maestà della Nazione.

G.

Il Consiglio Comunale di Ravenna acclama il Re Umberto.

Ravenna, 9. Per la seduta odierna del Consiglio Comunale c'era grande aspettativa, essendo all'ordine del giorno la questione delle onoranze al Re, in occasione del viaggio in Romagna.

Grande affluenza di pubblico a palazzo e fuori, e molta animazione nell'aula fino dalle undici antimeridiane.

Nessun apparato di forze.

A mezzogiorno preciso venne aperta la seduta. Erano presenti 47 Consiglieri su 55. Moltissimi consiglieri erano venuti dalle stazioni balneari italiane ed estere.

Dopo le solite formalità, il sindaco Burnazzi annunzia la venuta del Re. Egli parla con voce alta, ferma, vibrata. (Applausi).

Il sindaco continua dicendo che Ravenna saluterà con entusiasmo il Re glorioso che espose più volte la vita per il paese e per il popolo. Tutte le classi della cittadinanza onoreranno il figlio di Vittorio Emanuele.

Obbedendo al volere del Re il municipio rifuggirà da qualsiasi spesa di lusso.

Il sindaco conclude proponendo la seguente mozione: Il Consiglio, plaudendo alla venuta del Re e del principe reale, si associa alle idee espresse dal suo presidente ed approva l'operato e gli intenti della Giunta. »

Tutti i consiglieri si alzano in piedi plaudendo.

La mozione viene votata per acclamazione. Il pubblico commosso applaude.

Il consigliere Guerra propone che il sindaco rinnovi l'invito alla Regina; il sindaco accetta.

La seduta si leva al grido: Viva il sindaco! da tutti ripetuto. Si grida: Viva il Re! Viva l'Italia!

Nessun incidente in senso contrario.

Fu pubblicato un manifesto, che venne affisso nelle ore pomeridiane per le vie della città firmato dall'intera Giunta.

La Giunta annunzia l'arrivo prossimo dei Reali in Romagna mentre si eseguiranno le grandi manovre.

La Giunta confida nella cortesia propria del generoso popolo romagnolo, soggiunge: Non vi sarà alcuna festa ufficiale, alcun aggravio. Accentua che Re Umberto è superiore ad ogni partito. Verrà indicato con ulteriore avviso il giorno preciso dell'arrivo del Re.

Il manifesto dettato con stile sobrio e con sincerità, produsse una eccellente impressione nella cittadinanza.

A Roma, l'esito di questa seduta fece profonda impressione, perchè, pur non credendosi nelle frottole del giornale l'*Emancipazione*, non si prevedeva tanta entusiastica unanimità.

Gli italiani in America.

Le due cause del malcontento.

Volete sapere perchè mai oggi v'è tanta agitazione contro gl' italiani negli Stati Uniti?

Le cause sono due — l'una, politico-sociale, è motivata dalla gelosia degli operai contro quanti lavorano a prezzi più bassi di quelli decretati dagli scioperanti, e dall'idea che, restringendo il numero degli operai, si manterrà più alto il prezzo del lavoro. Conseguenza di che è l'opposizione generale all'immigrazione sotto contratto — il così detto *contractlabour*.

L'altra causa è che il paese è inondato da immigranti o incapaci di lavoro o che non ne trovano, e che sono a peso della carità pubblica.

La rabbia contro gl' italiani è limitata agli irlandesi, i quali nutrono un'antipatia tutta speciale contro di loro; ma la popolazione americana si mantiene in una disposizione tutta diversa, e in generale l'italiano è un emigrante molto gradito in ogni parte degli Stati Uniti.

Credano dunque gli italiani che il vero americano è incapace di un'animosità tanto irrazionale e opposta a tutti i suoi veri interessi, come sarebbe verso l'italiano; e che ciò sia vero, possono farne testimonianza tutti gli italiani residenti negli Stati Uniti.

Le grandi manovre nelle Romagne.

Togliamo queste precise e interessanti notizie dall'*Esercito*:

« Le grandi manovre si svolgeranno a cavaliere della via Emilia, tra Imola e Pesaro.

« La direzione superiore ne è affidata a S. A. R. il Duca d'Aosta, ispettore generale dell'arma di cavalleria.

« Le manovre saranno divise in due periodi di sei giorni ciascuno: quelle del primo periodo avranno principio il giorno 23 agosto, termineranno il 28 dello stesso mese: quelle del secondo periodo si inizieranno nel successivo giorno 29 agosto, e si chiuderanno il 4 settembre colla rivista che sarà passata in quel giorno da S. M. il Re a tutte le truppe che avranno preso parte alle grandi manovre.

« Nel primo periodo i due corpi d'armata eseguiranno indipendentemente manovre a divisioni contrapposte in prossimità dei siti destinati a ciascuno di essi come dislocazione iniziale; nel secondo periodo si eseguiranno manovre a corpi d'armata contrapposti.

« La sera del 28 agosto i due corpi d'armata interamente costituiti debbono trovarsi rispettivamente concentrati il I a Cesena ed il II a Rimini.

« Il quartiere generale del I Corpo d'armata (generale Driquet) si costituirà in Imola il 16 agosto.

« La prima divisione ed il suo quartiere generale si costituiranno in Imola il 14, 16 e 21 agosto.

« La seconda divisione ed il suo quartiere generale si costituiranno a Castel Bolognese i giorni 14, 16, 20 e 21 agosto.

« Le truppe suppletive ed i servizi accessori del primo Corpo d'armata si costituiranno in Imola.

« Il quartiere generale del secondo Corpo d'armata (generale Avogadro) si costituirà a Pesaro il 16 agosto.

« Il quartiere generale e le truppe e servizi accessori della terza Divisione si costituiranno a Rimini il 14, 16 e 21 agosto. Il quartiere generale e le truppe e servizi accessori della quarta Divisione si costituiranno a Pesaro il 14, 16 e 21 agosto. Le truppe suppiettive ed i servizi accessori del secondo Corpo d'armata si costituiranno a Pesaro e Rimini negli stessi giorni.

« I giudici di campo avranno sede in Pesaro ed Imola il 21 agosto.

Il Re stabilirà il suo quartiere generale al palazzo comunale di Forlì. Egli partirà da Monza direttamente per Forlì il 28 agosto, accompagnato dall'aiutante Pasi, dalla casa militare e dal ministro Rattazzi. I corazzieri lo seguiranno alle manovre ed alla rivista.

A Forlì il Re sarà raggiunto dal principe Amedeo, e dai ministri Crispi e Bertolè Viale.

La visita alle altre città della Romagna, che si compirà parte in ferrovia e parte in carrozza, comincierà dopo il 5 settembre, dopo cioè la grande rivista sui campi di Bertinoro.

A questa visita parteciperà anche S. M. la Regina.

Alle manovre assisteranno alcuni ufficiali superiori esteri, cui si darà probabilmente un pranzo a Forlì.

Sfregi alla nostra bandiera.

Scrivono da Nizza alla *Sentinella Bresciana*:

Venerdì scorso tutto era preparato nel cortile del Collegio per la distribuzione dei premi che doveva aver luogo sabato mattina. Una tenda immensa faceva cielo al cortile e tutto attorno facevano sfoggio ed ornamento bandiere di tutte le Nazioni; fra le altre eravi naturalmente quella italiana.

Fu vista dagli studenti: questi, aizzati dai professori, strapparono la bandiera italiana, le sputarono addosso, la calpestarono, l'insudiciarono con tutte le sorte d'immondizie, infine ne fecero strazio tale, che la misero a brani.

Evviva! non vi pare che si ispirino bei sentimenti e si impartisca una seria educazione alla gioventù di Francia?

Un nemico dell' Italia.

Secondo un dispaccio dalla Colombia, il presidente di quella repubblica Nunez sarebbesi ritirato a Cartagena, e lo avrebbe surrogato alla presidenza Carlos Halgorim.

Questi, essendo a Parigi pendente la controversia nostra colla Colombia, scrisse due lettere insolentissime contro l'Italia. Il governo colombiano lo scelse come suo rappresentante a Madrid per la mediazione; ma Robilant, allora ministro degli affari esteri, lo rifiutò.

Halgorim, nemico dichiarato dell'Italia, è sostenuto dal partito intransigente clericale colombiano.

TUTTI UN FIORE A SAVOIA.

Per le nozze Amedeo-Letizia.

A Torino, fra gli altri progetti di festeggiamenti per le nozze Amedeo Letizia, vi ha pur quello di una grandiosa festa, il cui concetto può definirsi col motto: *Tutti un fiore a Savoia*.

Una grande quantità di fiori che, venduti a scopo di beneficenza, offrirebbero a tutti il modo di esternare i loro sentimenti verso la Dinastia, sarebbero destinati ad ornare la città sul passaggio del corteo di nozze per essere poi accolti in un immenso mazzo da offrirsi alla Sposa.

L'idea è di ridurre la via Po, ad un giardino con banchi di fiori, da vendersi a scopo di beneficenza, collocati ad ogni arcata dei portici e decorando in alto la via stessa per cui farà passaggio il corteo di nozze, con arazzi, tende e lunghe treccie di verdura e fiori in modo da formarne una colossale galleria di Flora.

Tutti i banchi sono oramai assegnati agli enti cittadini, a cominciare dalla Prefettura e dal Municipio fino alla più modesta delle nostre Associazioni operaie. Sul dinanzi di ogni banco campeggierà un mazzo di fiori, preparato a cura della commissione e che avrà dimensioni, forma e disposizione di fiori e colori secondo una misura ed un ordine prestabiliti. Attorno a questo mazzo ogni Società avrà cura di porre il proprio distintivo o le proprie bandiere. Ogni banco avrà piena facoltà di vendere fiori e mazzi al pubblico dal modesto mazzetto da un soldo a quello elegante di parecchie lire.

Come sfondo alla galleria, in piazza Vittorio s'ergerà un ricchissimo padiglione ornato con gli stemmi degli sposi e con ricchi drappi in velluto ed oro. Il grande palco apparirà come diviso in due piani, in quello superiore vi sarà il padiglione, propriamente detto, nel quale verrà accolta la principessa sposa: il piano inferiore degraderà in galleria circolare tutt'attorno al padiglione.

Quando questa grande mostra di fiori sarà perfettamente all'ordine, da Palazzo reale, in splendido corteo, partirà la principessa sposa.

Apriranno il corteo nuziale una squadra di valletti nel gallonato e piumato costume dei servi della Corte di Luigi XV. Seguirà uno stuolo di paggetti dagli eleganti costumi di raso.

Questa schiera sarà reclutata fra i giovanetti della nostra aristocrazia e dell'alta borghesia. Quindi precederanno quattro squadriglie di cavalieri pure in costume Luigi XV, distinti in quattro colori rosso, verde, bianco e turchino.

Inutile soggiungere che vestiranno gli eleganti costumi i nostri ufficiali di cavalleria ed i nostri *sportmen*.

La sposa ed il corteo dei principi e dei sovrani prenderanno posto in carrozze di gran gala dorate tratte ciascuna da sei cavalli dai finimenti in raso ed oro e dalle alte piume sul capo guidati a mano da valletti in alta tenuta dell'epoca.

Le carrozze, veramente antiche, saranno fatte venire dalle reali rimesse di Firenze e di Roma.

In una parola, sarà un corteo, per eleganza e sfoggio, degno del pennello di Watteau.

Il corteo percorrerà la via di Po, fra un nembo di fiori e procederà fino al padiglione di piazza Vittorio Emanuele I, ove la sposa sarà solennemente accolta. Le bande musicali, sparse nella vasta piazza, daranno un grande concerto orchestrale.

Subito dopo comincierà la sfilata delle corporazioni che verranno a presentare alla Principessa sposa i voti e gli augurii e ad offrire il mazzo di fiori. Ad ogni mazzo va unito un numero, cosicchè, appena offerto troverà posto nella galleria circolare intorno al padiglione. Certo dopo l'offerta dei primi mazzi la cerimonia di presentazione verrà abbreviata; mentre attorno al padiglione si andrà formando un colossale mazzo a forma di stella; nella piazza, in apposito steccato, i cavalieri del corteo terranno giostre e torneamenti terminando poi in un saluto finale col formare, per una studiata disposizione di colori, lo stemma sabaudo bianco e rosso sopra fondo verde e turchino.

Quando e torneo e presentazione di mazzi saranno finiti, la Principessa sposa apparirà col corteo principesco posta al centro di un immane mazzo di fiori offerto da tutti i cittadini.

Notizie dalla Dalmazia recano che quelle colonie italiane si dispongono ad indirizzare a Crispi una seria protesta contro la caccia agli italiani, che si fa in quella provincia soggetta all'Austria.

Come nacque la rissa di Draye.

I seguenti particolari li raccogliamo dal *Courrier de l'Aisne*, il quale si mostra abbastanza imparziale.

Bisogna però premettere che esisteva già una forte corrente contraria agli italiani; gli operai francesi ne avevano domandata l'espulsione minacciando disordini; gli intraprenditori avevano finito col cedere e ciò aveva grandemente esasperato i nostri connazionali.

Sabato dunque la paga era stata fatta agli operai italiani e tutto si supponeva finito; anzi i rinforzi di truppe chiamati nella tema di disordini, erano stati congedati.

Domenica mattina verso le cinque e mezza un operaio italiano d'Ostel usciva da un'osteria di Chevregny situata all'entrata del tunnel e tenuta da un suo compatriota.

Un operaio francese passò; non si sa come nacque fra loro una fiera disputa e l'italiano uscì in quella frase minacciosa che è propria dei nostri terrazzieri.

— Ti taglio la testa.

L'altro credette sul serio di vedersi decapitato e si diede a gridare: « All'armi! all'armi! »

In quel momento la squadra di notte usciva dal tunnel e la squadra di giorno si preparava di entrarvi; i minatori accorsero alla chiamata del loro compagno la maggior parte armati di bastoni e si scagliarono sull'italiano che in un momento fu massacrato; penetrarono quindi nell'osteria che fu saccheggiata e demolita.

Durante questo tempo il numero degli assalitori aumentava e la banda, forte di cinquecento uomini, entrò in Chevregny coll'intenzione di frugare tutte le case e di dar la caccia agli italiani: il sindaco Chevrier uscì di casa sua cinto della sciarpa e riuscì a persuadere quei forsennati a ritirarsi.

La banda obbedì e riprese la via di Draye; il viaggio non aveva calmata la esasperazione degli scioperanti; si sa ciò che è una folla; dal mezzo di quelle cinquecento persone partivano delle grida e delle imprecazioni che, ahimè, trovavano troppe orecchie compiacenti. Giunti a Draye gli scioperanti si scagliarono sull'osteria d'un italiano, certo Caffaro, che in un momento andò distrutta.

È incominciata l'inchiesta.

Ora si teme che gli italiani rimasti ad Ostel vogliano vendicare l'assassinio del loro compagno; son prese le più serie precauzioni.

Ed il giornale francese conchiude:

Il minimo incidente può provocare una nuova collisione che gli operai francesi saranno i primi a lamentare — ne siamo certi — come sono i primi a rammaricare l'uccisione commessa; ma la popolazione è molto agitata poichè corron voci che gli italiani vogliano assolutamente vendicare il loro compagno.

Un piccolo «pedant» in Italia.

Come contrapposto al fatto narrato qui sopra troviamo nel *Cittadino di Asti* un piccolo fatto di cronaca che acquista importanza in questi momenti e che mostra qual diversa natura sia quella dei nostri bravi campagnuoli da quella dei terrazzieri francesi.

A Quarto Astese un individuo a faccia sospetta e che parlava in francese entrava nelle case e comandava vino e cibo pagando con ingiurie e minaccie.

Per un po' quella brava gente stette a vedere; poi, trovando le prepotenze del messere di cattivo gusto, gli si avvicinarono in parecchi per arrestarlo.

Ma il briccone, brandito un coltello, si diede a gridare in francese:

— « *Je vous crève touts! J'en veux dix italiens contre moi!*

Ma i buoni terrazzani invece d'essergli addosso e di accopparlo come hanno fatto quegli di Amiens al nostro connazionale che voleva tagliar la testa al compagno francese, si accontentarono di circondarlo, di disarmarlo malgrado la sua resistenza, di legarlo stretto ad un albero e di andar a chiamare i carabinieri perchè arrestassero « *coul franzeis c'a smia mat.* »

L'individuo è un certo Bother uscito dal penitenziario di Pourtalier in Francia.

Abbiamo avvicinato questo fatto all'altro per stabilire i confronti.

La *Neue Freie Presse* rileva l'importanza del viaggio di Guglielmo II di Germania a Roma, ed osserva che con tale viaggio si distruggono le ultime speranze del Vaticano, compresa quella di una possibile mediazione della Germania fra il Papato e l'Italia.

IL DISCORSO
del primo ministro inglese.

Londra, 9. Al banchetto del Lord Mayor in onore del gabinetto, Salisbury, rispondendo ad un brindisi al ministero, dichiarò: In complesso, relativamente agli affari esteri regna la calma: poter egli con la maggior sicurezza dire che metà di tutti i sovrani alleati è l'assicurazione di una pace duratura. Nell'Egitto esservi ancora dei pericoli ai confini; nell'interno essersi superate tutte le difficoltà: l'Egitto è solvente ed immutata è la politica dell'Inghilterra nell'Egitto.

Accennando alla Bulgaria disse che, per quanto riguarda le Potenze estere, tutte desiderano il mantenimento della pace e che gli uomini di Stato in Europa sono persuasi che il meglio sia lasciar la Bulgaria a se stessa; questa politica conviene indubitatamente a tutti gli europei. L'Inghilterra desidera soltanto la libertà e l'indipendenza della Bulgaria; la Germania dichiarò sempre che per essa la Bulgaria è un affare indifferente; l'Austria-Ungheria desidera il mantenimento dello *statu quo* territoriale; la Russia desidera qualche maggiore soddisfazione pel valore dei suoi soldati che sparsero il loro sangue per la libertà della Bulgaria affinchè essa sia fiorente e contenta.

Accennando al convegno degli Imperatori, Salisbury disse che l'Imperatore germanico, sin da quando salì al trono, dimostrò di apprezzare altamente il valore della pace non soltanto per l'umanità ma ben anche per il suo Impero che ha assolutamente bisogno di pace, senza la quale tutte le grandi conquiste fatte sarebbero poste in giuoco.

Salisbury disse inoltre di essere stato sorpreso dalle tetre previsioni che si vollero derivare dal convegno degli Imperatori.

La Germania, come l'Inghilterra, ha guadagnato quanto guadagnar poteva e desidera soltanto che al suo popolo sia accordato uno sviluppo morale e industriale sulla base degli esistenti accordi territoriali. Questo è il sentimento da cui è animato l'Imperatore germanico.

Salisbury è persuaso che nei colloqui fra i due Imperatori, lo Czar, che fu sempre apertamente e lealmente desideroso di pace, avrà potuto formarsi una idea della grande lega di pace che nessuna altra potenza può rompere.

La pace fra la Russia e la Germania significa la pace con l'Austria Ungheria e con tutti i paesi ove il mantenimento delle attuali condizioni è una assoluta necessità; significa pure pace e tranquillità per coloro i quali, in base agl'interessi marittimi inglesi, devono aver sempre un alto interesse per l'Inghilterra. Crede quindi che i recenti avvenimenti non potranno che contribuire al mantenimento della pace, al quale sono naturalmente diretti gli sforzi dell'Inghilterra.

L'Italia e l'equilibrio nel Mediterraneo

La nota del *Fremdenblatt*, che annuncia accettare l'Austria l'abolizione delle capitolazioni a Massaua, non fa, negli argomenti, che parafrasare la circolare dell'on. Crispi. A quella nota giornalistico ufficiosa corrisponde quasi completamente anche nelle parole una Nota diplomatica di cui il Governo italiano dev'essere già in possesso.

Questa premura cordiale del Governo austriaco nell'appoggiare indirettamente, ma in modo così deciso, l'attitudine dell'Italia in un incidente colla Francia, ha dato nell'occhio a tutti. I giornali viennesi si riscaldano quasi più dei giornali di Roma a sostenere in questa faccenda le ragioni del nostro paese.

Di più, se non si arriva a mostrar di credere che proprio il Governo italiano pensi all'occupazione della Tripolitania, si ha l'aria di far capire che non ci si meraviglierebbe punto quando la cosa davvero avvenisse, e una quantità di piccole notizie vengono raccolte accuratamente e tirate a spiegare questa probabilità: così il fatto che l'on. Crispi non abbia accompagnato la sua famiglia a Carlsbad e non pensi di andare a riprendervela; così l'altro fatto che egli non si muove da Roma e che la flotta rimanga raccolta nelle vicinanze della Sardegna, o che si accumulino grandi quantità di provviste per la marina nei depositi della Maddalena, ecc. ecc.

Si assicura che, non solo l'Inghilterra, ma anche l'Austria-Ungheria e la Germania appoggerebbero energicamente l'Italia, quando questa intendesse di fare un passo così energico a tutela dei suoi interessi nel Mediterraneo; e si osserva che quello attuale, nel Mediterraneo, non è propriamente equilibrio, ma disquilibrio a danno della nostra posizione.

Un tempo si disse che Tripoli era il compenso destinato all'Italia per il caso di futuri rimaneggiamenti in Europa. Potrebbe ben darsi che, avvicinandosi il tempo in cui, per amore o per forza, bisognerà riporre sul tappeto la questione d'Oriente, questi mascherati incoraggiamenti ad una occupazione della Tripolitania venissero considerati come equipollenti ai vantaggi che in Europa potrebbe esser chiamata ad avere qualche altra Potenza.

I TUMULTI DI PARIGI
ai funerali del comunardo Eudes.

Giungono particolari sui funerali al comunardo Eudes a Parigi, ch'ebbero luogo ieri l'altro.

I funerali avvennero in mezzo al più grande disordine e ai più deplorabili eccessi. Una folla enorme occupava le vie per cui doveva passare il corteo.

Tutti i negozi erano chiusi, perchè si temevano atti di vandalismo, come quelli commessi nei giorni scorsi.

La famosa rivoluzionaria, Luisa Michel, grida a squarciagola: *Viva lo sciopero! Viva la rivoluzione! Morte ai venduti!* Straordinaria l'eccitazione, corteggio interminabile; grida di quando in quando: *Alla ghigliottina! alle armi!* Spettacolo impossibile a descrivere.

Tutte le faccie patibolari di Parigi, tutti i rifiuti della società si erano oggi dato convegno ai funerali. Molti laceri, sparuti, coi capelli lunghi e sudici, parecchi coi berretti rossi, altri con piccole bandiere scarlatte; molti ubbriachi; altri cantano canzoni di minaccie e di morte; insomma tutto un quadro della vita rivoluzionaria parigina.

I comunardi, uniti agli scioperanti, tentarono di sfondare le porte di un grande magazzino chiuso in piazza della Repubblica; questo fu il segnale della rivolta; gli agenti di polizia, la guardia repubblicana respingono i rivoluzionari; questi emettono grida selvaggie e fanno sventolare le bandiere della Comune. I gendarmi, impotenti a trattenere questa fiumana vivente, ricorrono alle armi e fanno in aria parecchie cariche di fucileria.

Un grido di terrore parte dalle donne e dai ragazzi che a migliaia si trovano nei dintorni della piazza convertita ormai in un campo di battaglia. Molte signore cadono a terra svenute, parecchi bambini sono gettati a terra e calpestati dalla folla fuggente. Si grida al soccorso e alla pietà; insomma uno spettacolo orribile. La medesima scena si ripete al boulevard Voltaire.

Gli anarchici emettono esclamazioni selvaggie e si slanciano sui negozii chiusi, rompono le porte e devastano quanto vi trovano; gli spacci di vini, liquori e tabacchi sono presi d'assalto; i liquori e i vini sono tracannati d'un fiato e le bottiglie vuote sono gettate a tutta forza sulla testa degli agenti della polizia e dei gendarmi.

Durante il tumulto, Rochefort, che seguiva in vettura il corteo insieme ai figli di Eudes, è circondato da un gruppo di possibilisti che lo forzano ad uscire dalle file.

I blanquisti fanno ritornare la vettura, e Rochefort prende di nuovo posto nel corteo; ma qualche momento dopo è sputacchiato e fischiato da un gruppo di *ègaux* di Montmartre.

Viene malmenato, percosso a colpi di asta di bandiera: è costretto ad abbandonare definitivamente il posto in piazza Chateau d'eau, mentre i possibilisti gridano: «Abbasso Rochefort! Abbasso Boulanger!»

Parigi, 9. Iersera dinanzi alla caserma del Chateau d'eau, alcune persone insultarono gli agenti di polizia, al cui soccorso uscì dalla caserma una compagnia di soldati. Dicesi che un agente sia rimasto morto. Una scena analoga avvenne nel sobborgo S. Antonio; anche qui parecchi arresti. Parecchi arrestati di ieri furono lasciati; 12 agenti furono contusi.

Correndo la voce che alcuni cadaveri di persone uccise durante i funerali di Eudes erano deposti nel posto di polizia dell'undecimo circondario, molti gruppi stazionarono parte della sera dinanzi al posto.

Il commissario di polizia rassicurò la folla facendo visitare il posto da una ventina di persone.

Secondo il *Rappel* la pretesa bomba lanciata dinanzi alla Mairie sarebbe una scatola di conserva piena di escrementi.

Secondo la *Republique* la bomba sarebbe stata piena di ferro e piombo e non avrebbe contenuto nulla di esplodente.

Secondo il *Voltaire* la bomba conteneva palle di dinamite che fortunatamente non sono scoppiate. Fra gli arrestati trovasi certo Sandey uno dei capi del movimento che volle nelle ultime riunioni provocare il saccheggio e le uccisioni.

Parigi, 9. Alcuni gruppi di scioperanti formatisi presso la Borsa del lavoro si sono pacificamente dispersi.

I fatti di Laon.

Roma, 9. Il governo francese ha ordinato una inchiesta sui fatti di Laon. I risultati dell'inchiesta verranno subito comunicati all'ambasciatore italiano Menabrea.

Sono giunti oggi a Parigi ventuno degli operai lavoranti a Laon. Fra essi ce n'è uno gravemente ferito.

Tutti questi operai erano da più anni stabiliti in Francia, lavorando nelle costruzioni ferroviarie ed erano ben visti da tutti.

La *Riforma* constata che il governo francese e la gran massa della popolazione sono dolentissimi per simili fatti, provocati da ribassi di salario offerti dagli operai italiani.

Elezioni amministrative.

Scrivono da Sequals che nelle elezioni seguite l'8 luglio, due dei tre consiglieri proclamati eletti, non possono entrare in carica perchè ineleggibili, l'uno essendo stipendiato del Comune, ed il secondo, è doloroso rilevarlo, avendo subito due condanne.

L'autorità tutoria vorrà senza dubbio occuparsi della faccenda ed ordinare che siano rispettate le leggi.

Una festa gentile.

Sebbene altro corrispondente ci abbia scritto di questa festicciuola, diamo posto anche alla seguente tanto per accontentar tutti.

Spilimbergo, 7 agosto.

Nel tre agosto una festa gentile accoglieva un mondo di mamme e di curiosi al nostro Teatro Sociale: si dava il primo saggio dell'*Asilo Giardino* istituito dalle benemerite signore sorelle Pognici di Spilimbergo. Fu una giusta curiosità, un miracolo di pazienza. L'amore squisitamente gentile, l'ordine perfetto che vi dominava sovrano, l'arte serenamente gaia, il sentimento che si schiude bambino, splendidamente illuminato, — ecco la festa di ieri, la vera festa del pensiero.

Quaranta erano i bimbi schierati sul palcoscenico, ciascuno al suo banco, fieri, belli, del color delle rose, veri fiori profumati, frutti saporiti dell'avvenire.

Il programma a stampa venne svolto completamente. Quegli angioletti, dalla parola franca, posata, hanno elettrizzato il pubblico. Quella scuola non è no la vecchia scuola dei pianti e delle grida: questa scuola non è un ricetto di creaturine sudicie, lontane dagli occhi della mamma che, poveretta, deve provvedere alla vita, — è un nido gentile di bimbi belli, disinvolti, puliti, lisciati a modo, disciplinati, pronti nei loro movimenti come un reggimento di moschettieri; quella scuola è il rinascimento del pensiero, la nuova officina di cittadini della nazione.

Ho visto mamme col ciglio umido di pianto, ma balde per tanto amore dischiuso dalle cure pazienti e indefesse della egregia maestra, signorina Ernestina Biffignandi. Essa in un solo anno ha domato quella pasta ribelle coll'amorevolezza e coll'intelligenza, le trasfuse lo spirito, la illuminò. Io l'ho vista fiera e ardente non conturbarsi di fronte alle incertezze che seguono solitamente i primi passi di ogni istituzione; entusiasta del dovere, l'ho vista correre diritta alla meta, e oggi la vedo vincere il premio della sua operosità. Ad essa una parola di vero encomio, e di sincero ringraziamento.

Noi riconosciamo l'opera di carità delle signore sorelle Pognici, quale opera altamente benefica di rigenerazione ed attendiamo fidenti il suo assetto definitivo.

O mamme, o bimbi, ringraziate anche voi per quest'opera di carità.

Gianni.

Il Reggimento «Savoia».

Aviano, 7 agosto.

Ieri alle 2 ant. partiva da quì, dopo un mese di fermava il Reggimento Savoia, che parte va a Mantova e parte a Verona.

Sebbene non abbia portato verun interesse agli esercenti, perchè aveva dietro il suo vivandiere, tuttavia a molti ne dispiacque la partenza, essendo dopo partito, scomparsa affatto l'allegria e ritornata la solita noia.

Benedetto il Reggimento Padova dell'anno scorso! S.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Ieri seguì la visita di ricognizione della ferrovia Portogruaro-Casarsa. La linea potrà essere aperta all'esercizio per viaggiatori, bagagli e merci a grande velocità poco dopo il 15 corrente salvo nuove disposizioni, sarà inaugurata il 20 corrente.

Ferimento.

A Masarolis (frazione del Comune di Torreano) un tal Macorig Mattia fu Tommaso, quarantenne, un po' scemo di mente, l'altro dì, brandita una pistola a due canne e caricatala a pallini, ne sparò un colpo contro certo Battisoldi Pietro d'ignoti, ferendolo al dorso per modo che non ne guarirà prima dei venti giorni.

Ciò senza alcun motivo.

Quando i carabinieri si recarono, il domani, in casa del Macorig per arrestarlo, e' si rinchiuse e sbarrò la porta; ma questa avendo ceduto ed i carabinieri entrati, trovarono il Macorig in attitudine minacciosa ed armato di scure e di ronca. Nondimeno lo trassero in arresto.

Escursione alla fonte di Anduins e dintorni.

Sono innamorato morto... della montagna! La mia contemplazione per essa raggiunse le spaventevoli pericolose proporzioni dell'estasi acuta! Fu provvidenziale però non sia nato alpigiano; altrimenti avrei corso pericolo le cento volte di subire la tragica sorte di Empedocle. Già sono ben numerosi i burroni che si prestano ai facili capitomboli! Non c'è caso! Per non romperla coi macigni, bisogna munirsi, oltrechè del bastone a suffragio dell'apparato locomotore, anche d'uno studio accurato e costante di geologia pratica, specie della parte stratigrafica dei ciottoli e massi che tappezzano bruscamente i ripidi sentieri, onde non siano punto alterati i giusti rapporti tra l'impulsione e pressione dei piedi e la tenacità o resistenza delle pietre. Tutti questi incomodi e calcoli sciagurati esercitano naturalmente sugli ardori alpini delle mie fantasie l'effetto preciso di una goccia diacciata sovra un ferro rovente: smorzano la foga che m'invade e irresistibilmente mi trascinerebbe verso le imminenti altitudini delle protuberanze terrestri.

Malgrado ciò, io mi sentirei capace di tentare qualche audace salita, non dico già sulle vette superbe dell'Imalaia alquanto discoste; certo sulle più ardite cime delle vicine Alpi, se non fosse che, lunghesso lo *scheggiato calle*, avrei a compagno implacabilmente indivisibile, tormentatore, lo spettro del fatale problema o meglio dilemma di Amleto: *Essere, o non essere* da un istante all'altro. *Essere*, a mo' d'esempio, sulla vetta affascinante della *Jungfrau* (oh, le candide prominenze della *Jungfrau!*) e.. una mossa incauta... *non essere* più che corpo disfatto giù in un precipizio.

Astri del firmamento! D'ora innanzi nessun *Club* (e poi si dirà che l'Alpinismo è invenzione italiana!) nessun *Club alpino* potrà vantare di veder imbrancato il mio nell'elenco dei soci più o meno o punto effettivi. Accumulerò tutto il tesoro delle mie estasi alle vette di facile approccio, alle comode collinette da 500 metri sul livello del mare e dove la natura sfoggi con predilezione la pompa delle sue bellezze: valli lussureggianti di vegetazione, pendici ridenti per ondulati tappeti erbosi, boschetti giocondi di frutta e d'ombre misteriose, rallegrati da pennuti cantori, vigneti giulivi per fecondi pampini, la cascata che strepita sugli informi massi rumoreggianti sordamente nei profondi anfratti, la vena d'acqua salutifera, e rupi od antri e roccie gigantesche e paurosi burroni, questi però discosti, e dove, per finirla, la comodità delle strade giocondamente serpeggianti abbia costato la malora economica del Municipio. *Eureka!* L'ho trovata la mia montagna. Se fosse animata anche dalle *Urì*, sfido Maometto a regalar un paradiso migliore ai credenti nel Corano. (Io però ci tengo anche la mia *Urì!* Sono sposato!) Figuratevi che nel giro d'una lunazione l'ho vagheggiata (la montagna) per ben tre volte e tra breve son lesto per la quarta. Le mie escursioni son presto narrate. Con la velocità non minore di quattro miglia all'ora, il mio *lampo* dalla patria del principe dei geologi mi trascina fino a Casciacco dove trova le sue colonne d'Ercole. Quindi di fronte ad un bivio, voto le mie gambe alla salita più faticosa, perchè la più corta. Sembra un paradosso geografico. Giunto a metà di quell'erta onde si ascende a Vito d'Asio, i polpacci ringhiano addirittura ed il corpo tutto è rigato da una tepida doccia.

Buon per me che Bacco, mosso a pietà di un suo forse non indegno cultore, mi manda quasi sempre un incaricato nella cortese, buonissima persona del signor Domenico Zannier a rifornire di combustibili la essusta mia macchina semovente, introducendomi nella sua *cella vinaria* lì d'appresso ricca d'aureo moscatello. L'uomo è gran parte figlio dell'ambiente che lo circonda. Sui monti, alla liberalità e grandezza della natura corrispondono armonicamente la generosità e cordialità de' suoi abitatori.

Per me la montagna è un'Odissea di persecuzioni ospitaliere. A Vito d'Asio sono fatto segno ad una salva di turaccioli per una generosa libazione nella gentile famiglia del bravo quanto da tutti amatissimo dottor Germanico Ciconi. Quando fervesse la canicola, sono sempre pronte a refrigerarmi le ombre deliziose della casa del signor Daniele Ciconi, l'uomo per eccellenza tutto di tutti non men che distinto finanziere e giureconsulto senza patente. Se inoltro le mie divagazioni romantiche fino a Clauzetto, il molto Reverendo Economo don Luigi Fabricci mi sbalordisce colla sontuosità delle sue imbandigioni cordialissime e per le cortesie squisite onde mi circonda; mentre l'emerito professore di Belle Lettere e filosofo don Francesco Baschiera mi lascia un acuto desiderio di vederlo spesso per la gentilissima accoglienza ad un discepolo che di lui serba memoria gradita e riconoscente. I monti sono feraci d'ogni meraviglia. Come al suono della lira del trace Orfeo si movevano le foreste, così io, nemicissimo dei ciottoli, al suono d'una voce ammaliante mi mossi a percorrere un'orribile scorciatoia, abbandonando la deliziosa via levigata che da Vito d'Asio mette al Barquet.

Guai a me se nella fatal discesa mi colpiva l'estasi acuta per le scene divine che mi si affacciavano! Il signor Orazio Sostero difatti possiede una tal grazia di conversare, una dolcezza di espressione così affascinante che pare una sposa nei primi giorni del settimo sacramento. Ecco la vallata di Anduins! Se fossi un pittore darei mano alla matita per ritrarre lo stupendo paesaggio; se fossi poeta affiderei al canto d'una lirica soprana la missione umanitaria di scuotere i neghittosi mortali delle annoianti pianure onde volino a godere uno strappo dell'Eden. Come tentare pur una pallida descrizione? Visto dall'alto, azzarderei paragonare questo gioiello della natura ad una vasta conca di smeraldi attraversata da un filone serpeggiante cogli immensi orli a tinte varie, con l'apertura a mezzodì perdentesi negli sconfinati orizzonti della pianura friulana. Quest'anno il signor *Orlando* dev'essere davvero *Furioso* contro Giove Pluvio che gli rompe le uova in quel divino paniere.

Nulla vale il completo *conforto* del suo magnifico Stabilimento ad attirarvi forestieri anelanti di salute e di svago nella vicina fonte solforoso-magnesiaca, nel freddissimo nuovo bagno del Barquet, nell'aria imbalsamata di quel piccolo paradiso. — Giù alla fonte sento le grida chiassose di fanciulli che si rincorrono. L'eco delle colline ripete giulivo le loro risa festanti. Non m'inganno! È la voce di *Mario* e *Silvano*: un lembo di storia romana in un quadro romantico; il classicismo a braccetto col romanticismo. È un bel contrasto, del resto! Poco importa già che il nostro Silvano non sia il *Babau* dei piccoli Quiriti e sia invece il figlio del dottore, un Mozart in miniatura. Il fanciullo poi che risponde al nome del vincitor dei Cimbri e del competitore di Silla, corre, corre e precipita.. fra le mie braccia, gridando: *Ah, papà!* Ecco l'apoteosi delle mie escursioni alpine!

Albus.

Corteo funebre che spaventa un cavallo e considerazioni di circostanza.

Gemona, 7 agosto.

Favorisca trovare un posticino, nell'accreditato di Lei Giornale, per questa mia destinata a far pubblico un inconveniente da me altre volte lamentato, ma senza pro.

Domenica mattina e precisamente alle 10.30 ant. io mi trovava in calesse sullo stradale tra Magnano e Collalto. L'ascesa d'un piccolo ponticello m'impedì, stando all'insù, di vedere un accompagnamento funebre che si avanzava, sullo stradale stesso, dalla parte opposta. L'esperienza dell'altra volta mi suggerì l'idea di dar volta, rifare la via, attendere a Magnano. Non n'ebbi il tempo: le torcie, le ghirlande portate penzoloni, ma più di tutto i pianti e le strida impennarono il cavallo e fu lì per lì che non facessi un capitombolo nell'adiacente fossato.

L'inconveniente è grande perchè su tutta quella percorrenza, che giudico di 2 chilom., non una strada campestre da sviare, non un rifugio qualsiasi, ma per lo più strada sollevata, fossati profondi.

Si è proprio costretti star lì in ansiosa attesa di tutto quello che è per succedere. Il provvedimento dovrebbe ripetersi dal Municipio di Magnano. A questo proposito ho voluto informarmi ed ho potuto rilevare che, come ovunque, anche lì si è appiccicata quella malnata pecchia di tutto provvedere pel Capo comune lasciato alle frazioni il beneficio del pagamento. Le autorità, poi disimpegnato il loro visto si approva, dei reclami e delle istanze dei poveri neglettì si curano non più che dell'ultimo resto della loro zigaretta. E quando vengono i malanni, per ostentare attività, giù provvedimenti a precipizio senza criterio e senza discrezione nè più nè meno d'un seda-risse a piazza stipata. — Una stradella che dalla frazione di Bueris faccia capo al cimitero senza toccare la provinciale, un ripiego qualunque, non sarebbe poi la gran cosa! Scongiurare insomma in qualche modo questa sconcezza veduta a quanto mi si dice da tutti e dall'autorità posta in non cale. Che sì, se s'abbattesse in un corteo tale un pezzo grosso trainato da cavalli a metà servi ed a metà padroni che per una volta sola gli facessero menar le gambe all'aria, che si che o d'ufficio o per fas o per nefas si vedrebbe di quelle bande delineata una strada a modo. Ma perchè noi non abbiamo il mestolo in mano, perchè non c'è dato godere i benefici dell'apologo *Agrippino* abbiamo da uscirne a testa rotta?

Sig. Redattore, Le ho scritto nell'interesse di tutti e colla soddisfazione d'aver detto pel pubblico bene. Mi dico umilissimo servo

Marchi Paolo.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 9-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 10 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	756.2	755.8	753.7	757 4
Umidità relativa	42	34	65	56
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. M M	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	NW	—
Vento (velocità chi.	0	1	1	0
Termom. centigrado.	21.1	20.2	20.3	22.9

Temperatura massima 26.8 | Temp. minima
" minima 11.6 | all'aperto 9.0
Minima esterna nella notte 12.7

Telegramma Meteorologico
dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 6 pom. del 9 agosto.
Tempo probabile:
Venti deboli primo quadrante freschi adriatico, cielo sereno temperatura in aumento.

Lettera aperta.

Ai rispettabili nostri Soci che non pagano.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*, cogliendo il destro degli spettacoli che si daranno in Udine nei giorni 15 e 19 agosto, si indirizza a tutti i rispettabili Soci provinciali che sono in arretrato, e li prega a profittare dell'occasione della loro venuta per divertirsi, per mettere in regola le partite.

Sinora l'Amministrazione, molto spendendo in francobolli per circolari stampate e in cartoline postali, di tratto in tratto ha dovuto fare appello alla loro cortesia; ed erasi anche proposta di non più dare loro la noja di udire questi lamentevoli inviti sul Giornale. E non ne farà certo nell'avvenire, perchè se nojosi a chi li legge, sono più nojosi a chi li scrive.

Ma oggi, per la circostanza straordinaria della prossima venuta in Udine di tanti signori della Provincia, tra cui certo vi saranno il maggior numero dei rispettabili nostri Soci, si permette per *l'ultimissima volta di pregarli a saldare ogni loro conto per l'associazione e per le inserzioni.*

E li invita a ciò specialmente perchè sino da ora mutino l'abitudine cattiva di non pagare a tempo debito, per abituarsi a capire che chi vuole, per cortesia sua, ricevere un Giornale, deve *associarvisi*, ed *associarsi vuol dire pagare o per mese, o per trimestre, o per semestre, o per anno l' importo relativo segnato in testa al Giornale stesso.*

E diciamo ciò sino da ora, perchè coll'anno 1889 andrà in vigore una nuova *Legge postale*, in forza della quale gli *Uffici postali fungeranno da associatori e da distributori dei Giornali*, liberando le Amministrazioni dei Giornali stessi dalla cura di distaccare le bollette di pagamento e di indirizzare a ciaschedun Socio ogni giorno la sua copia con l'indirizzo, nome, cognome e titoli, stampato su una fascetta.

Ora se i Soci sino da questi ultimi mesi non si abituano a capire ciò, col primo di gennaio 1889 (a celebrare così anche noi il centenario d' una grande Rivoluzione) avressimo una piccola rivoluzione in casa, cioè negli Uffici postali, e nelle abitudini casalinghe. Perchè, se l'Amministrazione del Giornale non avrà ricevuto le associazioni coi relativo importo, detratto il diritto spettante alla R. Posta, non potrà spedire copie a nessuno; cosichè potrebbe accadere che col primo gennaio (grazie alla nuova Legge difesa in Parlamento da un Deputato friulano, l'on. Emidio Chiaradia) parecchi Giornali, per ciò solo, fossero ammazzati da colpo apoplettico, o da un *accidente* come dicono a Roma.

Ciò noi deduciamo dal testo della *riforma postale*, a meno poi che col Regolamento, come spesso è accaduto, non si snaturi la Legge.

Ad ogni modo, abituarvisi *a pagare antecipatamente i Giornali della Provincia*, come pur si pagano gli altri, sarebbe convenienza e cortesia. Ed è perciò che, intanto, preghiamo i *Soci morosi* a mettersi in regola nei conti passati, e a prepararsi alla accennata rivoluzione voluta dalla nuova Legge postale.

L'Amministrazione
della *PATRIA DEL FRIULI.*

Società Alpina Friulana.

A tutto domani si accettano ancora le adesioni alle gite e al Congresso. Trascorso quel termine, verranno respinte le lettere di adesione.

Teatro Minerva

Chi assistette all'ultime prove dell'opera: *La Forza del Destino* ha potuto convincersi che tutto ormai è a posto e che dal complesso degli artisti si può avere la promessa di un buon esito dello spettacolo.

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione.

A proposito d'un contrabbando legalizzato.

Ci scrivono:

L'articolo *Un contrabbando legalizzato*, comparso giorni fa sul vostro accreditato giornale, riscosse l'approvazione di tutti i commercianti di cereali di Udine, che di questo legalizzato contrabbando non approfittano, ed ebbe anche l'onore di essere riprodotto sull'autorevole *Sole* di Milano.

È doloroso vedere come, mentre le vessazioni fiscali opprimono taluni commerci, con controllerie e sorveglianze irritanti e spinte fino al ridicolo, si sia d'altro canto così *buoni*, così *indulgenti* da permettere che il commercio illecito della crusca entrata in esezione di dazio assuma una proporzione invero micidiale per coloro che di tale strappo alla legge non vogliono approfittare.

Ma non vede la R. Finanza l'irrompere nel regno di queste masse di crusca (oltre 40000 quintali all'anno), non vede venire a Udine a Codroipo, Latisana, Portogruaro decine e decine di carri portanti questa merce che dovrebbe invece, a tenore della concessione, nutrire gli animali compresi nella zona dei 7 1/2 kilometri dal confine?

Se lo vede, come va che lo tollera?

Se non lo vede, di che cosa si occupa la R. Finanza?

Non bastarono i ripetuti reclami ad aprirle gli occhi?

Oppure è in questa provincia la R. Finanza così povera di iniziativa da dover attendere sempre i provvedimenti anche evidenti, anche urgenti da Roma ed ha bisogno di aspettare l'opera di un nuovo ispettore straordinario, di un nuovo de Strobel, per metter fine a tale indecente stato di cose?

Conferenze ai maestri elementari in San Vito al Tagliamento.

Sappiamo che, mercè l' Associazione Agraria coadiuvata dal Ministero di Agricoltura e dal Municipio di S. Vito al Tagliamento, si terranno in questo capoluogo ai maestri e maestre elementari delle conferenze agrarie.

Il corso di queste conferenze avrà principio il 24 settembre alle 9 ant. e si chiuderà il mattino del giorno 30.

Le inscrizioni per tale corso di conferenze si raccolgono anche presso il Municipio di S. Vito al Tagliamento.

Il catasto accelerato.

Domenica si raduna la Commissione nominata dalla Presidenza dell'Associazione Agraria per studiare se convenga alla nostra Provincia di accelerare le operazioni catastali. Come avvertimmo altra volta, le conclusioni della Commissione sono favorevoli al catasto accelerato.

La città di Udine.

Ancora nel 1834, nel giornale illustrato *Il cosmorama pittoresco*, in una descrizione delle città del Veneto, leggevansi queste parole: «Udine, che trovasi quasi all'estremo confine dell' Italia, collocata fra le Alpi ed il mare Adriatico, è una delle più belle città del Veneto, e via di seguito... con la descrizione dei suoi monumenti ecc.

Sono già trascorsi da quell'epoca 54 anni, e noi, se i benevoli lettori della *Patria* si ricordano, ancora nel 1883 facemmo alla buona la descrizione dello stato edilizio della nostra città di cinquant'anni fa, e del come si trova presentemente.

Se a quell'epoca, cioè nel 1834, si asseriva che Udine fosse una delle migliori città del Veneto; ma ora con tanti abbellimenti, con tante recenti istituzioni, con tanti progetti di edifizii portati a compimento riteniamo non sia minore alle altre città consorelle, anche queste più o meno abbellite e più ricche di nuove istituzioni. E non andrà guari che sull'*Illustrazione delle cento città italiane* vedremo pure illustrata la nostra Udine, coi principali monumenti e qualche brano della gloriosa sua storia, tanto interessante anche ai nostri vicini di oltre Judri e di oltr'Alpe.

A. P.

Sagra di Resia.

Dunque la brava popolazione di Resia si prepara pel giorno 15 ad accogliere, coi dovuti onori, i molti forestieri vicini e lontani, nonchè i soci della Società Alpina Friulana, che certamente numerosissimi accorreranno a solennizzare quella bella giornata.

Abbiamo letto l'attraente programma della festa: bandiere, archi trionfali, ingresso degli alpinisti, banda sociale, cuccagna, globi aereostatici, ballo resiano, fuochi artificiali, illuminazione, grande festa da ballo in apposito padiglione... Tutto cio fa onore agli abitanti di quel simpatico paese, che non vollero risparmiare sacrifici per dimostrare, che anche nelle ancor poco conosciute valli della nostra Provincia, le genti s'incamminano al progresso ed alla civiltà.

La brava musica di Pontebba accorrerà pure alla festa, come abbiamo udito parlare dell'originale costume resiano, col quale vogliono abbellirsi in quel giorno le belle fanciulle del paese.

Tutto fa dunque provedere una dilettevole giornata che certamente lascierà care rimembranze a chi avrà partecipato a quella bellissima festa.

Legato Pecile.

A Fagagna domenica si farà la distribuzione dei premi del Legato Pecile.

Circolo operaio politico liberale.

I soci sono convocati all'adunanza che avrà luogo domenica 12 agosto corr. alle ore 4 pom. nel Teatro Nazionale (gentilmente concesso) per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Nomina di cinque consiglieri.

Posta economica.

A quel signore di Varmo che ci manda un dialogo in versi a proposito di elezioni, facciamo sapere che stamperemo domani premessa qualche *limata* e *rappezzatura* giudicate necessarie dal Censore di Redazione.

Alle 2 pom. di ieri, munita dei conforti di nostra religione santissima, moriva in poche ore la nostra amatissima zia

Zenobia Sguazzi.

Istruita alla scuola della Croce, la sua vita fu un tessuto di continue tribulazioni; ricca di fede, salì coraggiosa la via del Calvario, e la sua eroica rassegnazione ci fu esempio sublime.

Buona con tutti, consolava l'afflitto, sollevava il povero, consigliava l'incerto, faceva sue le lacrime altrui.

Oh nostra carissima zia! Noi pure, e più d'ogni altro abbiamo esperimentato il tuo cuore, e più d'ogni altro sappiamo quanto valeva.

Inaspettata e dolorosa ci riuscì la tua morte, ma tu eri ormai matura pel cielo, e Dio nella sua infinita misericordia ti ha chiamata al suo seno.

Ricevi quest'ultimo doloroso saluto, accompagnato da un mare di lagrime.

Prega per noi, affinchè un giorno possiamo riabbracciarti, e teco in Dio dividere degli eterni godimenti l'ampia mercede.

Udine, 9 luglio 1883.

Le nipoti
Teresa e Maria de Nardo

Antonio Cerra.

Sabato 4 del corrente mese, si fecero i funerali religiosi nella parrocchia delle Grazie ad Antonio Cerra, ex Caporale di artiglieria all'assedio di Osoppo nel 1848. Era figlio di Giovanni Cerra, il quale, la sera dell'8 ottobre, nell'assalto dato dalle truppe austriache al paese di Osoppo, trovandosi gravemente ammalato, perì nell' incendio della propria casa, abbruciato.

L'Antonio fu uno dei soldati distinti; ed abbenchè ora di avanzata età, manteneva sempre sentimenti patriotici. Lasciò numerosa prole, che unitamente alla vedova madre rimpiange la irreparabile sua perdita.

Noi, per dovere di amicizia e per quell'affetto che portiamo a tutti coloro che presero le armi in difesa della patria, abbiamo creduto di ricordarlo ai commilitoni.

A. P.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il Giornale:

Legna in stanghe	da L.	2 10	a	2.30
» (Borre)	»	» 2 00	»	2 25
» tagliate	»	» 2.60	»	2.70
Carbone I.a qual.	»	» 6.50	»	7.25
» II.a qual.	»	» 6.—	»	6.50

Mercato di S. Lorenzo.

Circa 800 animali bovini e un centinaio di equini si trovano oggi nel nostro giardino grande.

Gli affari sono scarsi o i prezzi si mantengono stazionari. Il numero dei compratori è molto esiguo e l'aspettativa era di un concorso maggiore.

Freycinet ispeziona.

Parigi, 9. Freycinet partirà domani per visitare gli stabilimenti militari di Chambery, Briançon e Grenoble.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Prigionieri liberati.

Sofia, 9. I briganti, ricevuto le imposte taglie, restituirono i prigionieri che oggi varcarono il confine militare alle ore 5.

Giungeranno a Bellova domani. Così la missione umanitaria di Cugia è perfettamente riuscita. Il governo prese immediatamente misure energiche per inseguire i briganti.

La strada verso il divorzio.

Vienna, 5. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Natalia ha riconosciuta la competenza del concistoro di Belgrado nella causa per il divorzio.

Pirotchanaz fu nominato rappresentante della regina presso il concistoro.

Il governo serbo non fa alcuna obbiezione.

Il nostro principe all'estero.

Dresda, 9. Il principe di Napoli ha visitato il principe Giorgio. Il principe di Napoli ha visitato ieri la galleria reale dei quadri. La sera ha assistito alla rappresentazione del *Lohengrin* al teatro di Corte. Oggi ha continuato la visita della città.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 28. **LE INSERZIONI**

Corrispondente in UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI
TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA Martinelli e Modena, P. S. Michele.
SONDRIO Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il 24 Agosto il Velocissimo Vapore **Napoli** *toccando Santos*

il 8 Settembre il Velocissimo Vapore **Matteo Bruzzo** *toccando Santos*

il 14 Settembre il Velocissimo Vapore **Duchessa di Genova** *toccando Rio Janeiro*

il 24 Settembre il velocissimo vapore **Europa** *toccando Santos*

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 9. Rendita Ital. 1 genn. 94.85 a 95.08. Id. 1 luglio 97.10 a 97.25.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 335. — a . Id. Banca di Credito Veneto da 255 a — Id. Società Veneta di Costruz. da 236 a 237 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da . a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—
CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.20 a 123.45 a tre mesi da 123.50 a 123.70 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100.70, Londra sconto 3, a vista da 25.29 a 25.34 a tre mesi da 25.32 a 25.39 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a . a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 204.3/4 a 205.1/4 Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 205.1/8 a 205.5/8,
SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 9. Rend. Ital. da 97.50 a —.45 Cambi Londra da 25.40 | a .36. Camb Francia da 100.75. a .50; Cambi Berlino da 122.75 | a .40
FIRENZE, 9. Rend. Italiana 97 22.1/2 Cambi Londra 25 28 | Cambi Francia 100.65 | Az. F. Mer 782 25 Az. Mobiliare 985.50
GENOVA, 9 M. buona Rendita Italiana 97.32. Az. Banca Naz. 2095. Az. Mobiliare 985 Az. Fer. Mer 785 00 Az. Fer. Med. 638.00.
ROMA, 9. Rendita Italiana 97 37 Az. Banca Generale 670.—

PARTICOLARI

Parigi, 10. Chiusa R. ital. 96.80.
Vienna, 9. Rendita Austriaca carta 81 80 Id. aust. arg 82 65 Id. aust. oro 111.30 Londra 123. . Napoleoni 9 75 | .
Milano, 10. Rend Ital. 97.50 Serali 97.45. Napoleoni —.—. Marchi 123. .

BORSE ESTERE

TRIESTE, 9.

Anco oggi tendenza ferma per le carte. Alquanto più deboli i cambi.
C'è buona domanda di azioni del *Tecnico Triestino* avendo esso ultimamente ricevuto delle commissioni importantissime che gli assicurano un rinumerativo lavoro per epoca abbastanza lunga. È una carta degna di essere raccomandata all'attenzione dei nostri capitalisti.

Napol. 9.75 1/2 a 9.77 | Zecchini 5.72 a 5.74. Lire Sterline da 12 30 a 12.32 Lire Turche 11.09 a 11.11. Londra da 123 25 | a 123.75 | Francia da 48.60, a 48.80 Italia 48.25 a 48.50. Bancanotte italiane da 48.55 a 48.60. Dette Germaniche da 60.10 a 60.25
Rendita austriaca in carta da 81.75 a 81.90 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.40 a 101.60. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.00 a 91.25 Credit da 315. | a 316. |
Rendita Italiana da 95.3/4 a 95 7/8 Greci 5 0/0 da . 372 a 375

VIENNA, 9.
Azioni Credit 314.80. Biglietti 1860 138.70 Detti 1864 168.50. Rendita austriaca in carta 81.80 Ferrate dello Stato 248.40. Detta Settentrionali —.— Napoleoni 9.79. | Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 308.25. Loyd austriaco 475.—. Banca anglo austriaca 109.— Lombarde 102.20 Union Banck 212 30 Landarbank 222.75 Prestito comunale viennese 141.—. Rendita austriaca in oro 111.20. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.57 Detta detta in carta 91.67 0/0. Azioni tabacchi 116 75
Indebolita.

LONDRA, 3. Italiano 95 1/5 Inglese 99 1/2

BERLINO, 9. Mobiliare 169 40. Austriache 103.40. Lombarde . . Rendite Italiane 97.20

PARIGI, 9. Rendita Fr 3 0/0 86 20. Rendita 3/0 per 83.62 Rendita 4 1/2 105.45. Rend. italiana 96 80 Camb su Londra 25.55. Consolid inglese 99 1/2 Obbligazioni ferr. italiane 302.— Cambio italiano 1/4. Rendita turca 14.92 Banca di Parigi 795. Ferrovie tunisine 506.—. Prestito egiziano 427.50. Prestito spagnuolo est. 73 3/16 Banca di sconto 473 09 Banca ottomana 526.56 Cred. fondiario 1347 Azioni Suez 2210.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1 30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12 50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5 11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7 36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Gemona, Centro ex Bersaglio Rizzani

CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileia Num. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino dei fuochi artificiali del suo laboratorio.
Non temendo concorrenza sia nei prezzi come nell'esecuzione del lavoro, spera di essere onorato di numerosi comandi.

N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello) . .	Lire 15.—
» » » a lumini	» 25.—
» » » grossi.	» 35 —
» » » »	» 45.—
» » Razzoni a serpentelli girelli	» 75 —
» » pioggie colorate a fischio ecc., ...	» 75 —
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	» 2 —
N.o 100 Salterelli	» 5 —
» » Palloncini per illuminazione	» 20 —
» » Lumiere a sego	» 20.—
Correntini ogni pezzo.	» 1 50
Candele romane ogni pezzo	» — 35
Bengala colorati al Chilog.	» 6.—
Petardi fulminanti da Centesimi 5 a 50	
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5	
Ruote volanti all'altezza dei razzi	» 3 —
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4	
Torcie a vento	» — 50
Palloni aereostatici da L. 0.50 a 1 50	
Fuochi da sala al pezzo Centesimi 5	
Micette per mortaretti	» —.75
Mortaretti a nolo N.o 12	» 2 —

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.
Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

L'Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all'anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno).

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

Si accettano Avvisi in quarta pagina a miti prezzi.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine